

AFRICUS ERITREA



N. 1

Periodico Culturale dell'Associazione Onlus Italia Eritrea

marzo 2010

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2-DCB-AC/RM/Aut. 29/2010





PERIODICO CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIA ERITREA ONLUS
Trimestrale - Reg. Trib. di Roma 87/2005 del 9/03/2005
Piazza dell'Unità 13 - 00192 Roma
Segreteria Lun./Giov. 15.00-18.00
Tel. 06 32 44 055 - Fax 06 32 43 823
www.italiaeritrea.org - e.mail: assiteronlus@yahoo.it

Direttore responsabile: Lidia Corbezzolo
Redazione: Lidia Corbezzolo, Stefano Pettini
Archivio fotografico: Antioco Lusci, Stefano Pettini
Progetto grafico e Stampa: Arti Grafiche San Marcello S.r.l.
Viale Regina Margherita, 176 - 00198 Roma
Ass.Iter Onlus c/c postale n. 84275023 euro 10,00
Finito di stampare: marzo 2010

 **Associazione Italia Eritrea onlus**
Piazza dell'Unità, 13 - 00192 Roma
www.italiaeritrea.org - assiteronlus@yahoo.it
Banca Sella Ag. Roma 13
IT76CO326803213052847497160

5xMILLE
Hai uno strumento unico per promuovere il diritto all'educazione e alla salute per i bambini e i giovani dell'Eritrea: destina il 5xmille dell'IRPEF alla nostra Associazione.

Il 5xmille non sostituisce l'8xmille (destinato alle confessioni religiose) e non è un costo aggiuntivo per il contribuente. E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni no-profit per sostenere le loro attività.

Trasforma la tua denuncia dei redditi in una dichiarazione di solidarietà per i bambini e i giovani dell'ERITREA

La tua firma per aiutarci!
Ecco come fare:
Firma nel riquadro della dichiarazione dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative riporta, sotto la firma il codice fiscale dell'**Associazione ITALIA ERITREA Onlus - Ass.Iter Onlus**
C.F. 96104530587

SOMMARIO

	pag.
Presentazione Africus Eritrea <i>Zemed Tekle Ambasciatore</i>	3
Africus Eritrea <i>Lidia Corbezzolo</i>	4
Africus Eritrea <i>Stefano Pettini</i>	5
A Roma la 5°conferenza dei giovani eritrei in Europa (YPFDJ) <i>Istituto Culturale Eritrea.it</i>	6
Comunicazione della Comunità Eritrea in Italia sulle sanzioni ONU <i>Woldù Yohannes</i>	8
Lettera aperta all'Organizzazione Internazionale delle Nazioni Unite <i>PFDJ Italia e YPFDJ Italia</i>	9
Festa Indipendenza Eritrea <i>La Redazione</i>	10
Commemorazione dei Martiri Eritrei <i>La Redazione</i>	14
Festival dell'Eritrea 2009 <i>La Redazione</i>	15
Bufale campane in Eritrea <i>Istituto Culturale Eritrea.it</i>	18
30 anni dell'Associazione Nazionale delle Donne Eritree <i>La Redazione</i>	21
Laureati 39 medici sulla base delle risorse interne della Nazione <i>Istituto Culturale Eritrea.it</i>	24
Natale di mille colori <i>Luigia Cagnetta Ruta</i>	25
Il senso etico nell'impegno sociale e politico degli Eritrei <i>Stefano Pettini</i>	27
Vittorio Roncalli <i>Stefano Pettini</i>	30


Ambasciata dello Stato
di Eritrea


Istituto di Cultura Eritrea


Ass. ITER Onlus


eritreaeritrea.com


YOUNG PEOPLE'S FRONT
FOR DEMOCRACY AND JUSTICE
YPFDJ



Ambasciata dello Stato di Eritrea

00187 Roma, Via Boncompagni, 16/6
Tel.(0039) 0642741293
Fax (0039) 0642086806
E-mail: erimb.rome@mclink.it

Presentazione Africus Eritrea

Come ricorderanno tutti, sin dal periodo della lotta d'indipendenza il movimento del Fronte di Liberazione del Popolo Eritreo (FLPE) aveva sviluppato efficaci strumenti di informazione che hanno contribuito enormemente ad accrescere il sentimento patriottico e rafforzare l'unione del popolo eritreo nel combattere il nemico.

In altre parole così come i guerriglieri riuscivano a sconfiggere il nemico etiopico e i suoi sostenitori nel campo di battaglia, anche nel campo diplomatico e mediatico i mezzi di informazione del FLPE riuscivano a manifestare la giustizia della lotta del popolo eritreo e smascherare tutte le falsità e confusioni che venivano disseminati dalle fonti del nemico.

In quel periodo a cura dell'ufficio del FLPE e delle organizzazioni di massa in Italia, venivano pubblicati giornali come Eritrea Oggi, Resistenza, Tedalo, Medrek ... ecc, queste pubblicazioni divulgando costantemente lo stato di sviluppo raggiunto dalla lotta armata e creando un ponte di collegamento contribuivano a rafforzare sempre di più la dedizione e la partecipazione dell'intera popolazione eritrea.

Oltre a queste pubblicazioni c'erano anche quelle che venivano pubblicate e inviate all'estero dai territori eritrei liberati, come Fitewrari, Ftsametat, Netsebrak...ecc, e grazie a queste pubblicazioni si riusciva a ottenere periodicamente notizie aggiornate e dichiarazioni ufficiali utili per informare tutti i nostri sostenitori e politici italiani.

Anche oggi con il passare del tempo l'importanza dei mezzi di informazione non sembra venire meno, anzi crescendo sempre di più e con mezzi sempre più tecnologici sembra quasi di trovarsi in un unico villaggio, un villaggio globale dove ogn'uno partecipa secondo le proprie capacità, infatti, grazie all'esperienza che abbiamo accumulato nel tempo, ancora oggi curiamo delle pubblicazioni di aggiornamento, come ad esempio Eritrea News e Notizie dall'Eritrea, tuttavia oltre alle nostre pubblicazioni vorrei far presente che vi sono anche lavori prodotti da nostri amici italiani come i siti www.eritreaeritrea.com, www.ferroviaeeritrea.it e la rivista Africus, così come il sito www.istitutodiculturaeritrea.it realizzato e gestito in loro collaborazione, che divulgando argomenti riguardanti l'Eritrea offrono un grande contributo nell'informare l'opinione pubblica.

Fra queste iniziative nasce ora con l'uscita di questo suo primo numero "Africus Eritrea", un giornale trimestrale che sarà distribuito in abbonamento o posto in vendita presso gli abituali punti di riferimento delle comunità, attraverso il quale si cercherà di far conoscere la situazione attuale in Eritrea e tutte le attività che vengo periodicamente svolte dalle comunità eritree in Italia.

Affinché questa rivista svolga i suoi lavori, raggiunga i suoi obiettivi e diventi effettivamente la voce delle comunità eritree dovrà contare sicuramente sulla partecipazione e sul sostegno di tutti noi eritrei. Colgo pertanto questa opportunità per ringraziare anche a nome di tutti voi, la Sig.ra Lidia Corbezzolo e il Sig. Stefano Pettini che instancabilmente offrono il loro inestimabile contributo e sostegno a favore dell'Eritrea, e desidero assicurare loro che ci sarà la più attiva partecipazione di tutti noi nella realizzazione e diffusione di questa rivista.

Roma, 08/02/2010

Zemede Tekle
Ambasciatore



Ass. ITER Onlus

Cari amici nel corso del 2010 dopo molti anni di pubblicazioni ininterrotte Africus cambia veste e si trasforma da periodico sociale, destinato agli iscritti alla Associazione Onlus Italia-Eritrea e a una ristretta cerchia di addetti ai lavori, in un vero e proprio progetto culturale della associazione AssItER denominato Africus Eritrea.

Africus Eritrea diventa un trimestrale indipendente a diffusione nazionale destinato alla vasta platea costituita in particolar modo dagli eritrei residenti in Italia e in generale da tutti gli amanti di questo splendido paese.

Africus Eritrea, pur mantenendo intatta la veste grafica che ha dimostrato sinora di essere molto apprezzata, contiene delle novità strutturali destinate a porre in massimo rilievo ogni argomento riguardante le attività degli eritrei attraverso la pubblicazione di reportage realizzati in Italia sugli eventi di maggior importanza quali il Festival, la festa dell'Indipendenza, la Giornata dei Martiri ecc., e altri realizzati in Eritrea su argomenti di attualità quali i continui e notevoli progressi in corso nei vari campi delle infrastrutture, dell'agricoltura, dell'allevamento, degli impianti minerari ecc, allo scopo di far conoscere e diffondere la vera immagine del Paese e del suo popolo meraviglioso.

Africus Eritrea si ripropone anche di dedicare appositi spazi fissi a organizzazioni istituzionali quali l'Istituto di Cultura Eritrea, la Comunità Eritrea, la Associazione delle donne Eritree, i giovani del YPFDJ ecc. allo scopo di documentarne le attività e renderne conto a un numero quanto più ampio possibile di persone che per ragioni contingenti non hanno la possibilità di parteciparvi direttamente. Oltre a questi spazi un'altro fisso sarà dedicato allo scopo di far conoscere attraverso interviste ai protagonisti le individualità eritree che si sono distinte in Italia in campo economico, accademico e imprenditoriale. In fine uno spazio fisso sarà riservato ai progetti di cooperazione.

Africus Eritrea sarà distribuito su abbonamento e posto in vendita presso gli esercizi commerciali indicati nella rivista che aderiranno all'iniziativa. In considerazione dello scopo divulgativo e del carattere no-profit di Africus Eritrea, il prezzo di copertina è destinato alla sola copertura delle spese vive, tuttavia saranno indicate le modalità per l'inoltro di eventuali donazioni o contributi volontari destinati al sostegno e alla diffusione della rivista anche in Eritrea, ma a costo zero.

Lidia Corbezzolo

Associazione ITALIA ERITREA Onlus

Piazza dell'Unità, 13 - 00192 Roma • Tel. 06 3244055 - Fax 06 3243823

www.italiaeritrea.org • assiteronlus@yahoo.it



eritreaaeritrea.com

Gentili lettori, Africus Eritrea si rivolge a partire da questo primo numero a tutti voi che avete a cuore le sorti di questo paese e ne condividete i valori etici, sociali e culturali che fanno dell'Eritrea un esempio probabilmente unico in tutta l'Africa.

Africus Eritrea nasce dall'idea di fondere le esperienze editoriali della rivista Africus a quelle del sito web EritreaEritrea.com allo scopo di realizzare un nuovo servizio di divulgazione capillare di immagini e testimonianze raccolte nel corso delle moltissime attività svolte costantemente dalle numerose Comunità e Organizzazioni eritree presenti in Italia, e nello stesso tempo documentare i continui progressi che giorno dopo giorno stanno trasformando l'Eritrea nel Paese lungamente sognato da tutti negli anni della guerra di liberazione e in quelli della successiva strenua difesa dell'indipendenza.

Diversamente dai successivi numeri che saranno di attualità e articolati in maniera differente con appositi spazi dedicati ai contributi documentali provenienti dalle Comunità e dalle altre varie Organizzazioni eritree, questo numero uno contiene un condensato dei moltissimi avvenimenti che hanno caratterizzato il passato 2009 al duplice scopo di conservarne una memoria storica e di presentare questa nuova rivista che ci auguriamo incontri le aspettative di voi tutti.

Africus Eritrea è una iniziativa "no profit" che per la sua realizzazione si fonda sulla reciproca collaborazione e sul sostegno attivo di tutti attraverso la sottoscrizione dell'abbonamento che ne garantisce l'indipendenza economica. La preghiera è quindi quella di dare il massimo impulso alla rivista aderendo alla campagna abbonamenti e contribuendo alla diffusione di questo primo numero.

Stefano Pettini

SI È TENUTA A ROMA LA 5° CONFERENZA DEI GIOVANI ERITREI IN EUROPA (YPFDJ)

da Istituto Culturale Eritrea.it



La 5° conferenza dei giovani eritrei in Europa (YPFDJ) che si è tenuta a Roma dal 9 al 13 aprile scorso, dove hanno partecipato più di 560 giovani eritrei residenti in Italia e provenienti da tutto il mondo, si è conclusa lunedì 13 aprile con grande entusiasmo e passione.

La conferenza è iniziata come da programma alle 8:00 del mattino di Venerdì con un minuto di silenzio, poi l'innalzamento della bandiera e l'inno nazionale eritreo; la cerimonia di apertura ha proseguito con il discorso di benvenuto del comitato organizzatore; il discorso dell'Ambasciatore Zemed Tekle e della signora Shewainesh Kiros in rappresentanza dell'Ambasciata Eritrea in Italia, e la recita di diversi drammi musicali e poesie.



Nel suo discorso di apertura l'Ambasciatore Zemed ha

ringraziato il comitato organizzatore e il comitato di coordinamento del YPFDJ in Europa per il supporto e poi ha sottolineato l'analogia tra questo movimento dei giovani eritrei in Europa e il 'Movimento degli eritrei in Europa' in quanto nella sua prima riunione che si è svolta a Monaco di Baviera nel 1970, del 'Movimento degli eritrei in Europa' erano presenti circa 50 persone e gradualmente è cresciuto e ha potuto svolgere un ruolo fondamentale nella lotta per l'indipendenza dell'Eritrea. Allo stesso modo, il YPFDJ a partire dalla sua prima conferenza di Bielefeld (Germania) nel 2005 è cresciuto enormemente e sta svolgendo un ruolo importante nel mobilitare la gioventù eritrea in diaspora.



A guidare la conferenza di quest'anno erano il sig. Yemane Gebreab responsabile politico del PFDJ e il sig. Sultan Seid presidente dell'Associazione Giovani e Studenti Eritrei. Erano presenti anche Ambasciatore Tesfamichael Gerahtu, Ambasciatore Ghirmai Gebremariam, Ambasciatore



Tsegai Petros e diversi responsabili regionali delle asso-

ciazioni eritree e ospiti invitati.

Il tema principale della conferenza era “creare uno sviluppo sociale e organizzati-



vo” e studiare i fattori determinanti per la costruzione di un movimento giovanile forte, consapevole e patriottico. La conferenza ha anche

speso parecchio tempo su questioni che interessano la situazione attuale dell'Eritrea e ha creato opportunità per i partecipanti di porre domande e ottenere risposte.

La relazione presentata dalla sig.ra Sofia Tesfamariam circa l'impatto dei media e



come bisogna difendersi dagli attacchi che mirano ad offuscare l'immagine dell'Eritrea, la nostra unità e i nostri valori, è stata seguita con molto inte-

resse dai partecipanti. Infine la Conferenza ha esaminato il quadro del piano di lavoro per i prossimi anni e ha adottato una risoluzione.



Come nelle precedenti conferenze anche in questa occasione è stato dedicato uno spazio all'intrattenimento artistico e culturale, dove i giovani hanno potuto esprimere la loro passione e il loro talento.

L'atmosfera giusta e le strutture adatte del luogo, superando di livello le precedenti conferenze, hanno permesso lo svolgimento dei lavori in ottime condizioni, e ha contribuito enormemente al successo della conferenza.





COMUNICAZIONE DELLA COMUNITÀ ERITREA IN ITALIA SULLE SANZIONI ONU

per la Comunità Eritrea in Italia

Woldù Yohannes

Roma 27 dic. 09 - La Comunità Eritrea in Italia dopo aver appreso la notizia della approvazione della risoluzione Onu numero 1907 del 23 dic. 2009 che impone gravi e inique sanzioni all'Eritrea comunica quanto segue:

La risoluzione Onu 1907 per le modalità con le quali è stata proposta e per i suoi contenuti viene da tutti noi considerata illegale e priva di giustificazioni, e che pertanto non rappresenta altro che l'ultimo atto di una lunga serie di tentativi di destabilizzazione attuati nei confronti del nostro paese allo scopo di nascondere i gravissimi errori compiuti dalla passata amministrazione Usa e dai suoi alleati nella gestione della loro politica estera nel Corno d'Africa.

Come Comunità di Eritrei in Italia vogliamo ribadire con fermezza la nostra indignazione nei confronti di quanti hanno voluto e approvato una tale vergognosa risoluzione senza precedenti, caratterizzata da una assoluta mancanza di prove e da una evidente volontà di penalizzare e danneggiare un paese che più di ogni altro si è adoperato per la pace e la stabilità nella Regione, dimenticando totalmente di agire nei confronti dell'Etiopia colpevole di reali e gravissimi reati.

Allo stesso tempo intendiamo confermare la nostra incondizionata fiducia nei confronti della nostra gente e del nostro Governo, del quale abbiamo molto apprezzato la presentazione del piano triennale di sviluppo nazionale, ribadendo la nostra prontezza a voler assecondare qualunque iniziativa intendano intraprendere allo scopo di tutelare l'immagine del nostro Paese e l'onorabilità del nostro Popolo.

Nel riaffermare che nessuna forza potrà mai allontanarci dal nostro programma di totale supporto al nostro Paese vogliamo ricordare che saranno respinti tutti i tentativi tesi a disgregare la coesione delle Comunità Eritree e che il tempo dimostrerà che la tenacia e la perseveranza danno sempre i loro frutti.

LETTERA APERTA ALL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELLE NAZIONI UNITE

da PFDJ Italia e YPFDJ Italia

Roma 30 dic. 09 - E' con estremo rammarico che vi scriviamo questa lettera per mostrare il nostro completo disappunto sulle sanzioni che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha deciso di applicare al nostro paese attraverso la risoluzione n°1907 approvata il 23 dicembre 2009.

Crediamo che, come sessanta anni fa, l'ONU abbia commesso un grave errore. Il nostro paese, il nostro Governo e i suoi leader sono stati puniti ingiustamente.

Imporre sanzioni all'Eritrea semplicemente per la sua differenza di pensiero sulla situazione somala non è la scelta migliore per la soluzione della stessa e per il mantenimento di una condizione di pace nel corno d'Africa.

Si è scelto di sanzionare l'Eritrea giustificandosi con "il supporto logistico e finanziario" a gruppi armati somali senza che sia stata mai raccolta e dimostrata una singola prova sull'argomento.

Secondo il testo della risoluzione n°1907 la volontà di sanzionare l'Eritrea parte inoltre da un famigerato rifiuto dell'Eritrea di ritirare le proprie truppe dal territorio del Djibouti. Questo ritiro viene definito come la base per la risoluzione della questione somala.

Ma la cosa che più sorprende è che nessun mediatore e nessun delegato delle Nazioni Unite o del Consiglio di Sicurezza stesso è mai andato al confine tra l'Eritrea e il Djibouti a verificare l'effettiva invasione.

Noi siamo fermamente convinti che quest'occupazione immaginaria sia solo frutto di un più complesso complotto che vorrebbe far inginocchiare l'Eritrea alla volontà delle grandi potenze.

Crediamo allora, che questa decisione sia stata presa per il semplice "errore" del nostro Governo nell'aver preso una posizione diversa rispetto al Governo U.S.A. e ai suoi alleati africani sulla questione somala.

Il proporre la soluzione diplomatica e pacifica ai problemi dei nostri vicini è una scelta obbligata, sensata e ben lontana dal dover essere punita.

Noi continueremo a manifestare il nostro disappunto sull'argomento fino a quando non verrà ripresa e annullata la mozione e ridiscusse le argomentazioni contemplate in essa.

FESTA INDIPENDENZA ERITREA

la redazione

Il 24 maggio 1991 il Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea entrò nella capitale Asmara ponendo fine a una guerra per la conquista dell'indipendenza durata trenta lunghi anni. Il F.P.L.E. affidò a Isaias Afwerki la guida del Governo di Transizione mentre una conferenza di riconciliazione sancì il diritto all'autonomia dell'Eritrea da esercitarsi attraverso un referendum popolare che avrebbe avuto luogo due anni dopo. Il 24 maggio 1993 con un risultato plebiscitario l'Eritrea venne dichiarata indipendente divenendo il più giovane Stato africano. In questi giorni gli eritrei festeggiano in tutto il mondo la ricorrenza di questi due eventi fondamentali per il loro paese.









COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI ERITREI

la redazione

Il 20 giugno è il giorno dedicato alla memoria dei Martiri eritrei. In tutto il mondo in questi giorni si tengono le commemorazioni in ricordo dei combattenti che sono morti per una Eritrea libera e indipendente. A Roma e a Milano la cerimonia si è celebrata domenica 21 giugno.



FESTIVAL DELL'ERITREA 2009

la redazione

Nei giorni 3/4/5 luglio presso il Novo Village di Cinisello Balsamo a Milano si è tenuto il Festival dell'Eritrea in Italia. Presenti all'evento autorità istituzionali del governo



eritreo, l'Ambasciatore Zemedet Tekle, il Console Solomon Kinfe e, come di consueto in queste occasioni, molte centinaia di eritrei provenienti da tutta Italia e dall'estero. Nel corso dell'evento oltre a una mostra pit-

torica e una mostra fotografica, si sono svolte sfilate di costumi tradizionali, concerti musicali con artisti eritrei fra i più famosi e come sempre in queste occasioni balli tradizionali. Durante i festeggiamenti varie persone sono state premiate con una targa ricordo come riconoscimento per il loro



lavoro svolto nei campi della cultura, dello sport e della cooperazione in nome dell'Eritrea.







BUFALE CAMPANE IN ERITREA

da Istituto di Cultura Eritrea.it

Il 30 luglio 09 si è conclusa, presso l'area cargo dell'aeroporto di Fiumicino, la prima fase della complessa operazione di trasferimento di 65 bufale dalla Azienda



agricola Cerrito di Cellole, Caserta, alle Zoba Gash Barka e Zoba Debub in Eritrea.



L'operazione commissionata e fortemente voluta dal Ministero dell'Agricoltura dello



Stato d'Eritrea è stata realizzata attraverso la Ambasciata eritrea di Roma grazie anche alla collaborazione di un gruppo di imprenditori campani amici dell'Eritrea che ha messo in contatto le varie parti interessate e seguito tutte le fasi preliminari fino al contratto finale.



I veterinari eritrei dott. Ghebrehiwet e dott. Afwerki si sono occupati dei controlli sanita-





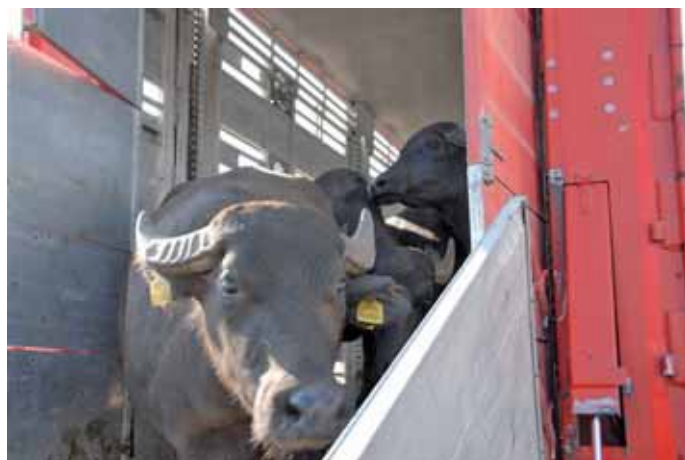
ri dei capi acquistati, della acquisizione delle necessarie nozioni specifiche riguardanti l'allevamento, e dell'accompagnamento del bestiame in ogni fase del suo trasferimento via terra dalla azienda campana all'aeroporto di Roma, e via aerea fino in Eritrea.



Del trasporto via terra si è occupata l'Azienda di servizi Fioravanti che si è avvalsa della ditta Caponi Carlo, specializzata in trasporti e gestione di animali vivi, dotata di mezzi tecnologicamente avanzati e personale appositamente preparato; mentre il tra-



sporto aereo è stato curato dalla Egypt Air con uno speciale volo cargo dotato di moduli esclusivamente dedicati al trasporto di animali vivi.



Sullo stesso volo sono state anche caricate 30 mungitrici della ditta L'Italiana di Reggio Emilia specificatamente realizzate per l'Eritrea con la dotazione di un doppio motore, elettrico e termico, e cestelli di raccolta del latte in acciaio.



Il giorno successivo è arrivata da Asmara la



notizia della conclusione della seconda fase della operazione “Bufale campane in Eritrea” con l’avvenuto trasferimento degli animali e delle mungitrici dall’aeroporto della capitale eritrea alle zone di destinazione.

Oggi 16 settembre è arrivato da Mendefera, zona di destinazione di 43 capi di bestiame, il primo rapporto del signor Zebib Kahsai, capo del dipartimento del ministero dell’agricoltura nell’area, dove viene spiegato che il programma di prima introduzione in Eritrea delle bufale sta dando risultati positivi nella produzione nel settore lattiero-caseario e dell’allevamento per la carne.

Le bufale, scelte per la loro notevole robustezza e resistenza alle malattie, hanno dimostrato di essersi ben adattate al clima e la qualità del loro latte, e dei prodotti derivati, si è rivelata tripla rispetto a quella degli animali locali.

Ora l’impegno è concentrato nel favorire la loro riproduzione affinché si possa far fronte alla crescente domanda di latte e di formaggio da parte del mercato locale e i programmi prevedono oltre a questo anche la

prossima apertura di un caseificio nella zona e corsi di specializzazione a vantaggio della popolazione della zona.



30 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE DONNE ERITREE

la redazione

Domenica 29 nov. 09, in occasione dei 30 anni dell'Associazione Nazionale delle Donne Eritree, si è tenuta a Roma presso il "Centro Baobab" una festa con concerto, balli e il taglio di una grande torta. Presenti all'evento oltre al grande pubblico degli eventi speciali e molti ospiti anche le massime autorità religiose e istituzionali. Nel corso della festa la presidente dell'Associazione delle Donne Eritree signora Fana Ghebreab ha premiato con una

targa vari personaggi che con il loro impegno hanno reso possibile la realizzazione di un importante progetto della Associazione delle Donne Eritree o si sono distinti con rilevanti iniziative a favore dell'Eritrea. Fra gli altri hanno ricevuto il riconoscimento i presidenti del Rotary di Monterotondo dottor Camilli, di Guidonia dottor Ammaturo e di Civitavecchia dottor Amalfitano, la signora Luigia Cagnetta, la signora Eugenia Cerio e la signora Mheret Tewolde.







LAUREATI 39 MEDICI SULLA BASE DELLE RISORSE INTERNE DELLA NAZIONE

da Istituto di Cultura Eritrea.it

Asmara - Un totale di 31 medici generici e 8 medici specializzati si sono laureati oggi 5 dic. 09 per la prima volta sulla base delle risorse interne del Medical College. Parlando alla cerimonia tenutasi presso Expo, alla quale hanno partecipato ministri e altri funzionari del governo, così come genitori, invitati da dentro il paese e dall'estero, il Ministro della Sanità, la signora Amna Nurhusein, ha sottolineato che il governo sta dando la massima priorità al compito di garantire giustizia sociale e formazione di manodopera competente.

I due collegi del paese che sono già riusciti a produrre operatori sanitari qualificati e specialisti, sono il risultato di questi sforzi vigorosi. Affermando che le istituzioni di istruzione superiore di medicina del paese sono stati dotati delle necessarie infrastrutture e attrezzature che hanno permesso loro di svolgere con efficienza le loro attività, la signora Amna ha espresso il suo apprezzamento per la collaborazione ricevuta dall'Università cubana di Santa Clara e da quella americana George Washington University.

Esprimendo la convinzione che i laureati opereranno secondo le aspettative della gente e del governo, il ministro ha chiesto loro di approfondire le proprie conoscenze attraverso la ricerca e le opere creative. In

un messaggio particolare espresso in memoria del martire combattente ministro Saleh Meki, il prof. Andemariam Gebremichael, Preside Assistente del Orotta School of Medicine, ha dichiarato che il compianto Saleh Meki ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo della Scuola di Medicina, e ha aggiunto che in suo onore, gli studenti si laureano alla data della sua scomparsa.

Allo stesso modo il preside della Scuola, prof. Miguel Alvarez, ha lodato gli sforzi vigorosi del governo eritreo nel creare e sviluppare maggiori istituzioni mediche, e che la competenza dei laureati è valso loro il plauso da parte dei docenti delle varie discipline, che a sua volta costituisce un orgoglio per il popolo e il governo.

Il prof. Miguel ha inoltre espresso la convinzione che la Scuola di Medicina Orotta ha la capacità di fornire lo stesso numero totale di medici in Eritrea, nei prossimi 3 anni.

Un rappresentante dei laureati da parte sua ha sottolineato il contributo speciale offerto dallo scomparso Saleh Meki per consentire agli studenti di raggiungere la fase attuale. A questo proposito, ha dichiarato che Saleh avrebbe continuato a vivere nel cuore di ciascuno dei laureati. Inoltre ha affermato che i laureati serviranno la gente e il governo con diligenza.

“NATALE DI 1000 COLORI

di Luigia Cagnetta Ruta

22/12/09 - Ogni anno, in collaborazione con i Comuni e le Associazioni di immigrati, l'Assessore alle Politiche Sociali e delle Sicurezze della Regione Lazio organizza soggiorni estivi per i figli di immigrati in età compresa tra i 6 e i 14 anni.



La Comunità Eritrea a Roma e nel Lazio partecipa ai soggiorni estivi dal 1986, ben consapevole che il soggiorno estivo è un momento di incontro, di crescita e di socializzazione che aiuta i minori a superare difficoltà che spesso si vivono quando si è sospesi tra due culture: quella di origine e quella del paese di accoglienza.

I soggiorni estivi sono finalizzati al recupero ed al mantenimento dell'identità culturale. I mediatori culturali delle Associazioni di immigrati

programmano e realizzano attività legate alla lingua ed alla cultura d'origine con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza dei minori, mentre le attività a carattere interculturale, organizzate in collaborazione con gli operatori del Comune, favoriscono i rapporti con la comunità locale e principalmente con i gruppi di coetanei.

Quest'anno la Regione Lazio ha voluto valorizzare l'esperienza dei soggiorni estivi attraverso un seminario dedicato ad un excursus storico dell'iniziativa, producendo una pubblicazione che raccoglie le emozioni ed i sogni dei minori coinvolti.

La pubblicazione “Tutti i colori del Sorriso” è stata presentata durante l'evento “Natale di 1000 colori” presso la Fonderia della Arti, Via Assisi, 31-Roma, il



22 Dicembre 2009 con l'intervento dell'Assessorato alla Politiche sociali Regione Lazio D.ssa Luigina Di Liegro, del Dr. Menna, Direttore Area Politiche Migratorie e dei Presidenti delle Associazioni di immigrati, nonché di tutti i bimbi che hanno partecipato ai soggiorni estivi.

I bimbi della Comunità Eritrea hanno esposto alcuni disegni da loro eseguiti durante il

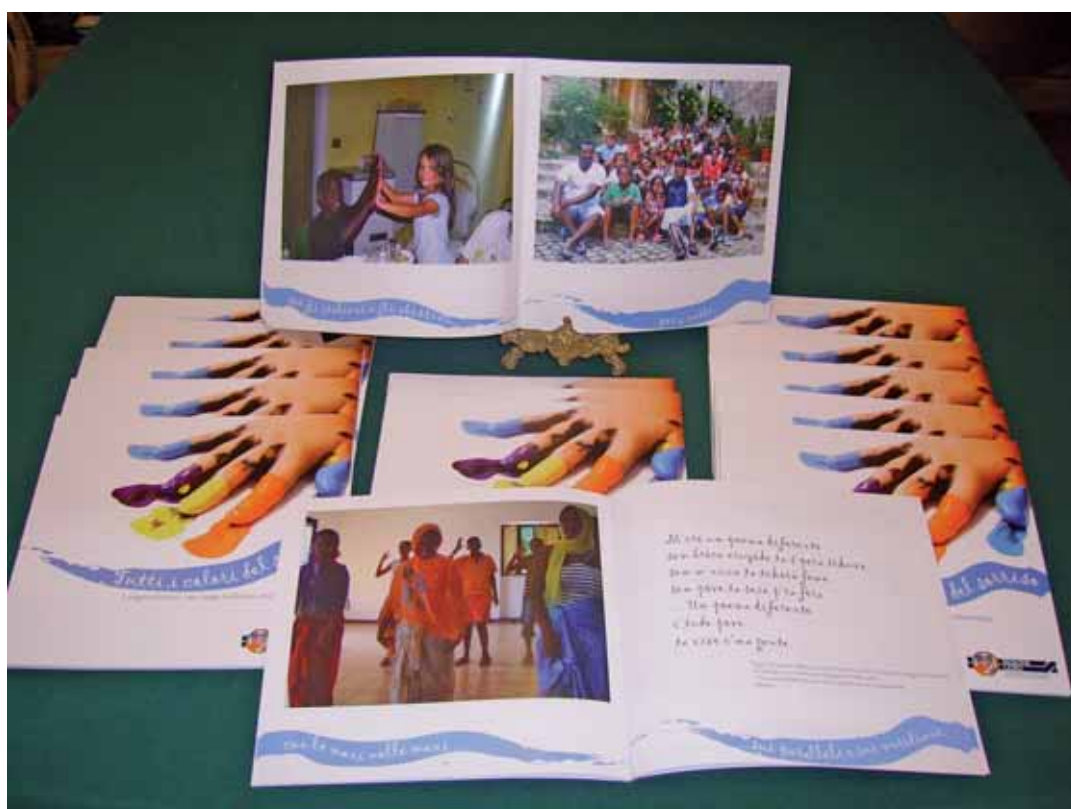


soggiorno estivo al Comune di Norma. La distribuzione di doni natalizi ai bambini ed



un grande rinfresco multietnico hanno concluso la grande festa: nessuna foto riuscirebbe a rappresentare il vero significato di questo "Natale di 1000 colori".

Il Presidente Weldu Yohannes della Comunità Eritrea a Roma e nel Lazio durante il Suo intervento ha espresso un caloroso ringraziamento all'Assessorato Politiche Sociali della Regione Lazio per questa esperienza ricca di umanità.



IL SENSO ETICO NELL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO DEGLI ERITREI

di Stefano Pettini - *Eritreaeritrea.com*

Il ministro eritreo Saleh Meki scomparso prematuramente il 3 ottobre 2009 può simbolicamente rappresentare un esempio di impegno civile che ripropone la necessità di uno studio approfondito da parte degli osservatori sulle fondamentali differenze fra il modo profondamente democratico di concepire l'assolvimento di un incarico istituzionale nella cultura eritrea



rispetto al decadente modello morale occidentale.

La biografia di Saleh Meki dimostra come egli non abbia esitato a lasciare una brillante e avviata carriera professionale negli Usa per rientrare in patria secondo il principio condiviso con tutti i suoi connazionali che gli interessi personali vanno subordinati a quelli collettivi e che la assunzione di una carica istituzionale è un preciso onere etico e non un privilegio materiale.

In Eritrea ogni incarico governativo è con-

cepito come un dovere sociale al quale nessuno, che abbia le capacità specifiche per poterlo



svolgere, si sottrae. Ogni ministro, ogni funzionario e ogni addetto di una qualunque delle strutture e sottostrutture del Paese assolve al suo compito come a un dovere nei confronti della collettività, senza alcun privilegio, rinunciando alla propria carriera professionale e percependo uno stipendio assolutamente irrisorio.

Questo modello sociale è la conseguenza della piena consapevolezza degli eritrei che una volta ottenuta l'indipendenza sarebbe stato necessario costruire dal nulla l'intera struttura statale contando unicamente sulle



capacità acquisite nel corso dei lunghi anni di guerra attraverso lo studio e il duro lavoro.



ro sul campo. Da allora nulla è cambiato nel modo di pensare degli eritrei i quali

con incrollabile determinazione continuano nei giorni nostri a perseguire quegli obiettivi stabiliti fin dai primissimi anni della lotta armata mantenendo identica la struttura dirigenziale, identiche le finalità, identiche le modalità di attuazione e soprattutto identiche le profonde motivazioni etiche, indipendentemente dalle differenze religiose, etniche o sociali che caratterizzano la loro società.

Tuttavia come è nella natura umana un tale carico di responsabilità può alla lunga produrre dei cedimenti in



individui che del tutto imprevedibilmente nei momenti critici perdono il controllo delle loro normali capacità e assumono scelte sbagliate come nel caso dei giovani che lasciano illegalmente il paese o altre estremamente più gravi come nel caso dei cosiddetti G15 avvenuto nel momento più critico del post indipendenza mentre il paese rischiava di essere nuovamente invaso dall'Etiopia.

E' importante notare che buona parte delle

responsabilità morali di quel tentativo di sovvertimento del governo ricade su alcuni paesi stranieri che in quel periodo mediavano la tregua fra gli etiopici e gli eritrei tentando di convincere quest'ultimi a cambiare atteggiamento e abbandonare la linea della intransigenza a favore di una linea più accomodante e favorevole all'accoglimento delle istanze territoriali etiopiche.

Tuttavia anche in quel momento di massima emergenza gli eritrei rimasero uniti e prevalse la linea rigida del

presidente Isaias che seppe tamponare la falla e salvaguardare l'integrità territoriale e l'indipendenza del paese, evitando all'Eritrea la sorte che pochi anni dopo sarebbe toccata alla Somalia.

Con molta superficialità e dimostrando una scarsa capacità di approfondimento, per non voler dire strumentalizzazione, alcuni giornalisti occidentali propongono continuamente quel momento come "una svolta dittatoriale" che evidentemente è una interpretazione della realtà sociale e politica dell'Eritrea totalmente distorta e asservita a logi-





che di demonizzazione utili, più che a una rispettosa analisi, a specifici e occulti fini di strategia politica internazionale.

Il meccanismo stesso utilizzato per la diffusione di tali notizie prive di ogni benché minimo fondamento svela la vera natura degli scopi di alcuni gruppi di potere che innescando una perversa spirale mediatica, sfruttando gli interessi che gravitano intorno al fiorente fenomeno degli aiuti umanitari, diffondono attraverso le Ong e le cosiddette associazioni per i diritti umani, illazioni che vengono poi riportate come vere e amplificate dai media per poi essere riprese dalle stesse Ong e associazioni per suonare la grancassa dell'interventismo.

Un mostro simile a quello che ha prodotto il movimento di opinione globale sulle presunte armi di distruzioni di massa di Saddam o sulla folle politica estera americana scatenata da Bush dopo l'undici settembre.

Della reale coerenza e specificità dell'Eritrea le cui vicende storiche e sociali non hanno eguali, in tutti quei rapporti non vi è alcuna traccia nonostante la abbondanza di testimonianze che da molti anni raccontano la

storia di un popolo che della assoluta e disinteressata condivisione dei compiti ha fatto la sua strategia vincente, e anche negli ambienti politici occidentali più progressisti e attenti ai valori sociali si va consolidando l'errato convincimento diffuso dai media che l'Eritrea sia entrata nella spirale della dittatura e della sopraffazione dei diritti umani.

Purtroppo il mancato studio del fenomeno eritreo rappresenta per tutti una importante occasione perduta; per le sinistre quella di ritrovare il filo di una propria identità da troppo tempo smarrita, e per la nostra società quella di un confronto civile con una realtà sociale di sani principi.

La passiva accettazione della presentazione del modello politico eritreo come dittatoriale e antidemocratico mette in mostra quello che pro-

b a b i l -
mente è il
vero noc-
ciolo del
de c a d i -
m e n t o
intellet-
t u a l e
occiden-



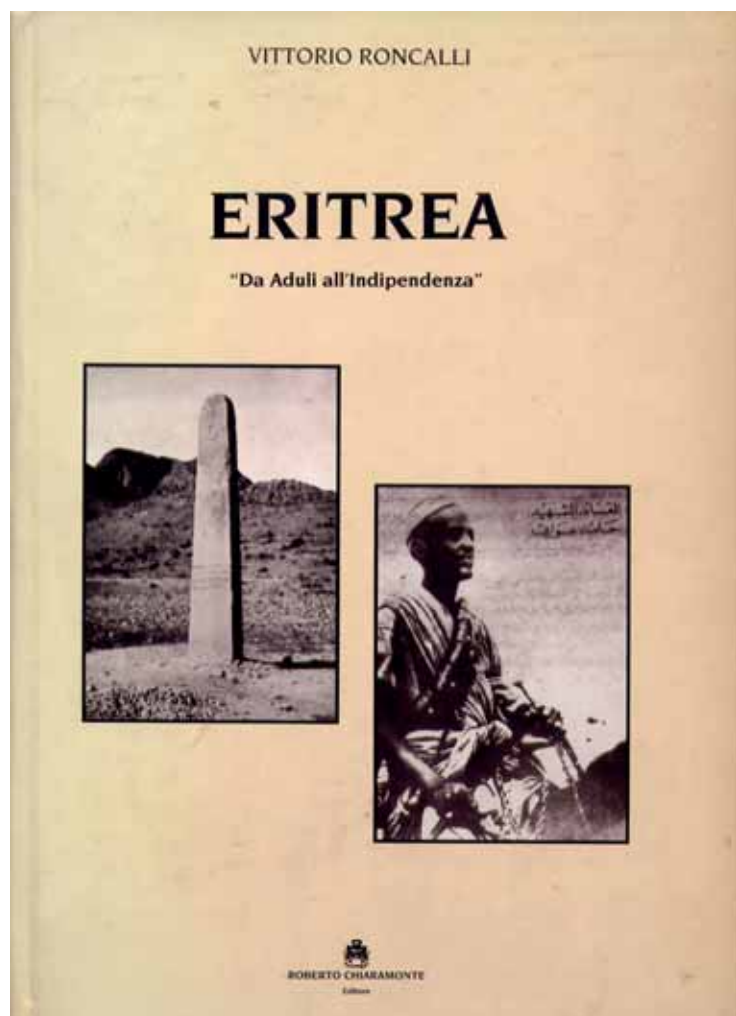
tale, l'incapacità cioè di svolgere una analisi critica, indipendente e libera da laccioli, di un fenomeno unico e virtuoso che dovrebbe essere preso a modello da molti altri paesi africani emergenti devastati dalle interessate influenze esterne, dal malgoverno e dalla corruzione.

VITTORIO RONCALLI

di Stefano Pettini

Il 27 febbraio 2009 in seguito a un arresto cardiaco è scomparso Vittorio Roncalli, scrittore e grande pensatore che aveva dedicato la sua attività intellettuale alla amata Eritrea pubblicando fra l'altro il libro in italiano "Eritrea: da Aduli all'Indipendenza" dove con dovizia di parti-

inattività causato da un gravissimo malore che aveva fortemente minato la sua fibra. L'ultima apparizione pubblica di Vittorio risaliva al 24 maggio 2007 in occasione della



colari aveva descritto l'epopea storica del suo paese. A darne l'annuncio il suo grande amico Guido Battaglini che gli è rimasto accanto durante tutto il periodo di forzata



sua conferenza dal titolo "Eritrea 30 anni di lotta per l'indipendenza" organizzata dalla signora Lidia Corbezzolo presidente della Associazione Italia Eritrea Onlus. In seguito, dopo una lunga convalescenza, aveva dedicato ogni sua energia al progetto di portare a termine alcuni suoi nuovi lavori originali e di traduzione dal Tigrino, e farli pubblicare in Eritrea. Ai suoi amici più cari rimane ora l'impegno morale di realizzare questo suo grande desiderio. La notizia della prematura scomparsa di Vittorio ha scosso anche gli ambienti culturali di Asmara e il Centro di Ricerca e Documentazione si è



subito attivato inviando dei ricercatori per raccogliere le testimonianze della madre e dei fratelli ancora residenti nella capitale, e della moglie e dei figli che vivono in Italia,



allo scopo di ricostruirne il lungo percorso accademico e intellettuale. Ora riposa come era suo desiderio nel cimitero di Asmara dove la sorte gli ha riservato il posto contrassegnato dal numero undici che per lui aveva un significato speciale.



